

ifocus
del Mattino

Le politiche di sviluppo

Industria, al Sud solo il 16% degli incentivi

Il premier: «Basta dire che per il Mezzogiorno non c'è nulla, facciamo le cose lasciate a metà»

Marco Esposito

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'associazione presieduta da Adriano Giannola ha evidenziato come per alcuni strumenti di sostegno alle imprese la quota che raggiunge il Sud è spesso irrisoria. Il Fondo strategico italiano, a dispetto del logo tricolore, rappresenta il modello più squilibrato: vanta una dotazione di 4,4 miliardi di soldi pubblici ma finora ha assegnato i suoi investimenti per il 100% al Nord.

Sconti Ace
Benefici per oltre 5 miliardi con il Meridione attestato all'11%

Si dirà che quel Fondo è destinato alle grandi imprese, che scarreggiano al Sud. Ma per il Fondo italiano di investimento, riservato alle piccole imprese, la situazione non va molto meglio con il 97% di agevolazioni arrivato al

Centronord. La Svimez ha provato a censire, non senza difficoltà data l'assenza di una banca dati, tutti gli strumenti. Ed è vero che ce ne sono alcuni, come il Piano Sud Ice o i Contratti di sviluppo gestiti da Invitalia che finiscono in larga misura al Mezzogiorno, ma se si considera la media ponderata degli importi - secondo elaborazioni del Mattino su dati Svimez - è decisamente sbilanciata a favore del Centronord: 84% contro 16%.

Di fronte a tale evidente squilibrio, la legge di Stabilità potrebbe essere corretta in favore del Sud Italia, almeno secondo quanto annunciato da diversi gruppi parlamentari. Per Renzi, tuttavia, sul Sud si fa troppa ideologia. «Non siamo un Paese di matti - scrive nella newsletter mensile - ma certo che alcuni temi sono affrontati secondo schemi ideologici. Se si parla del Sud, dobbiamo

sempre parlarne male. Altrimenti non vale. E lo vedo anche adesso - prosegue il presidente del Consiglio - durante la discussione sulla legge di Stabilità. Non c'è nulla per il Mezzogiorno, si urla». Qui il premier elenca una serie di provvedimenti che invece sono previsti. «Non c'è

nulla - scrive retoricamente - ma ci sono per la prima volta i soldi per eliminare le ecoballe e far rinascere la Terra dei fuochi». Il riferimento è ai 450 milioni annunciati nelle slide lo scorso 15 ottobre e diventati intanto 300 milioni.

«Non c'è nulla - prosegue il premier - ma ci sono le misure per salvare Ilva e il futuro industriale del Mezzogiorno». Il riferimento è ai 400 milioni per l'Ilva. «Non c'è nulla, ma ci sono i soldi e gli strumenti per finire finalmente la Salerno-Reggio Calabria. Non c'è nulla, ma c'è la possibilità di anticipare di due anni la Napoli-Bari e in prospettiva collegare l'Alta Velocità a quella meraviglia che è il Salento». In realtà non è chiaro quale sia il finanziamento della Salerno-Reggio mentre per i tratti Apice-Orsara e Frasso Telesino-Vitulano della linea ferroviaria AV/AC Napoli-Bari c'è un definanziamento per il 2016.

«Non c'è nulla - riprende il premier - ma ci sono i soldi per Matera capitale europea della cultura 2019. Non c'è nulla, ma ci sono i soldi per l'Aquila dopo che per anni si erano fatti solo annunci». Per Matera ci sono 28 milioni in quattro anni mentre per l'Aquila non c'è un riferimento specifico (ma in 500 pagine di relazione può sfuggire).

«Potrei continuare - conclude il premier - ma non ha senso. Il punto è che per il Mezzogiorno non basta stanziare soldi ma va lanciato in positivo il guanto della sfida: dimostrare che si può uscire dalla cultura della lamentazione, non inventandosi cattedrali nel deserto ma semplicemente chiudendo le tante partite

aperte da decenni. Non servono nuove vagonate di progetti basta fare le cose che sono lasciate a metà da troppo tempo».

Intanto che al Sud si completano opere attese da anni però, al Nord come si è detto si investe direttamente nel tessuto produttivo. Il Fondo Italiano di Investimento opera dal 2010 con interventi di importo medio di 11 milioni di euro ma in base al rendiconto al 30 giugno 2015 il 96% degli interventi è localizzato al Centronord. Fa ancora peggio il Fondo Strategico Italiano (Fsi), i cui interventi sono talvolta di centinaia di milioni per singola impresa, ma che

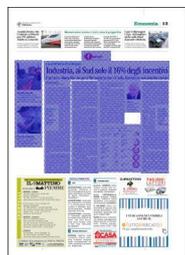
sono stati assegnati al 100% al Nord. Qualche esempio? Soldi pubblici per 200 milioni sono stati girati a Metroweb, società privata proprietaria della più grande rete di fibra ottica della Lombardia. E Fsi ha un'opzione

per impegnare altri 300 milioni di euro per il finanziamento della seconda fase di investimenti di Metroweb. E ancora: Valvitalia, società che ha sede in provincia di Pavia, ha ricevuto 151 milioni. La Sia, che lavora nel settore delle carte di credito e ha sede a Milano, ha beneficiato di 242 milioni. Il gruppo di Cesena Trevi ha ricevuto 101 milioni. La lodigiana Inalca (gruppo Cremonini) è stata rafforzata con 165 milioni motivati con l'obiettivo di «promuovere in modo significativo il Made in Italy alimentare».

Di fronte a tale squilibrio nei fondi destinati al sostegno di imprese grandi e piccole «appare dunque indispensabile - scrive il direttore della Svimez Riccardo Padovani nell'ultimo rapporto dell'associazione - favorire maggiormente la partecipazione delle imprese meridionali, ad esempio introducendo canali di accesso privilegiato e riservando a esse una quota prefissata delle risorse disponibili a livello nazionale. Andrebbero inoltre istituiti dei fondi di private equity specifici per il Mezzogiorno, anche regionali, finalizzati a sostenere non solo l'avvio di nuove imprese, ma anche il consolidamento e lo sviluppo di quelle esistenti».

Non è andata molto meglio per l'Ace (Aiuto crescita economica), uno strumento di agevolazione fiscale che ha portato 4,2 miliardi di agevolazioni Ires e 890 milioni di sconti Irpef. La

Ferrovie
Per Renzi si accelera sulla Napoli Bari ma in realtà viene definanziata



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

quota di accesso al Sud è stata dell'11,2% e cioè la metà rispetto al peso economico dell'area, che è pur sempre del 23%. In pratica i meridionali pagano il 23% di imposte e ricevono, in media, il 16% in sostegno alle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Svimez
Adriano Giannola,
presidente
dell'associazione
per lo sviluppo
del Mezzogiorno



Grandi imprese
Il Fondo strategico ha un capitale di 4,4 miliardi e finora ha investito per il 100% al Centronord

Le politiche industriali

Risorse in milioni di euro

■ Percentuale del Sud



Fonte: elaborazioni su rapporto Svimez 2015; sono considerate le nove misure per le quali la Svimez ha stimato sia le risorse finanziarie sia la quota del Sud

centimetri



Piccole imprese
Per il Fondo italiano riservato alle Pmi gli investimenti al Sud si fermano al 4%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato